

# ARCHITETTURA E PAESAGGIO DELLE DOLOMITI D'AMPEZZO

Sabato 10 agosto, alle ore 11.00, nell'atrio del Municipio, s'inaugura la mostra *Architettura e Paesaggio delle Dolomiti d'Ampezzo*. L'esposizione, a ricordo dell'architetto Edoardo Gellner, è il frutto del lavoro del corso di restauro urbano dell'anno accademico 2012-13, Corso di Laurea Magistrale in Architettura all'Università Iuav di Venezia, preparato in collaborazione con l'amministrazione comunale di Cortina d'Ampezzo, assessorato all'Urbanistica.

«La finalità di questa ricca esperienza didattica, - spiega il professor Giorgio Gianighian - è



» *dalla prima pagina*

nella sua interezza, effettuando per ciascun edificio una schedatura comprendente l'epoca di costruzione, la tipologia edilizia col numero di piani e la forma del tetto, i materiali costitutivi, gli eventuali elementi aggiuntivi, gli spazi di pertinenza, evidenziando insieme la caratterizzazione paesaggistica, col rilievo di orti, alberi da frutto, giardini e recinzioni. S'è inteso ampliare la scala di valore degli edifici, oggi limitata all'architettura anonima ampezzana e a quella firmata da Edoardo Gellner, scoprendo che esistono, nella valle, sia il liberty che il razionalismo, accanto all'architettura eclettica. Ogni

che ha ricevuto non solo il consenso ma anche la partecipazione appassionata degli studenti, era di collaborare alla redazione del Piano Paesaggistico, come previsto dal Codice dei beni culturali e del paesaggio. Come prima fase del lavoro ricognitivo ci si è rivolti al patrimonio edilizio

*continua in terza pagina* »

dato dell'analisi è stato inserito in un sistema informativo territoriale, che ha consentito di redigere le tavole generali che si possono vedere nella mostra. Il lavoro compiuto, visibile nei pannelli, dà un contributo a rivelare la dinamica trasformativa generale e il sistema di persistenze del paesaggio agrario storico nella valle d'Ampezzo dal 1845 ad oggi, sia per l'edificato che per lo scoperto, prendendo come punto di partenza la tesi di laurea degli architetti Matteo Apollonio e Fabrizio Luchetti del 2003».